



### **I Lettura Genesi 12,1-4a**

1-In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò.

2-Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione.3-Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

4-Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot.

### **II Lettura 2 Timoteo 1,8b-10**

Figlio mio, con la forza di Dio, sofferi con me per il Vangelo. 9-Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, 10-ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

### **Vangelo Matteo 17,1-9**

1-In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. 2-E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. 3-Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. 4-Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». 5-Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». 6-All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. 7-Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e

### **Il commento**

La chiave di lettura della liturgia della Parola di oggi è senza dubbio la parte centrale del Prefazio che dice così: "... Gesù, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la Legge e i Profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la Passione possiamo giungere con Lui al trionfo della Risurrezione ...".

L'elemento fondamentale è la voce del Padre che proclama: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". Ricordiamo che ciò è avvenuto all'inizio della vita pubblica di Gesù, nel battesimo al Giordano ricevuto da Giovanni, ed avviene ora nelle vicinanze della Pasqua nella Trasfigurazione. Infatti col battesimo di Gesù è stato manifestato il mistero della prima rigenerazione da cui deriva il nostro Battesimo, la Trasfigurazione è il sacramento della seconda rigenerazione da cui deriverà la nostra risurrezione (S. Tommaso d'Aquino, *Summa Teologica*, III, 43, 4, ad 2). Fino ad ora noi partecipiamo alla Risurrezione di Cristo attraverso l'azione dello Spirito Santo che agisce nel Sacramento dell'Eucaristia. La Trasfigurazione ci offre un anticipo della venuta gloriosa di Cristo "il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso" (vedi Fil 3,21). Ma è necessario attraversare la Passione per entrare nel Regno di Dio, come indicato in At 14,22.

**La chiamata che ci è rivolta** da parte di Dio Padre è quella di scoprire veramente chi sia Gesù e di camminare con Lui verso la Pasqua. Questo camminare seguendo l'appello di Gesù al v. 7 della pagina evangelica "Alzatevi e non temete" è concretizzato nell'accoglienza della propria vocazione da parte di Abramo, che nella prima lettura, risponde prontamente con l'esecuzione immediata all'ordine del Signore. Così anche nella seconda lettura, troviamo san Paolo che ricorda e invita Timoteo, suo collaboratore nell'opera di evangelizzazione, "Soffri anche tu per il Vangelo, aiutato dalla forza di Dio. Egli infatti ci ha chiamati con una vocazione santa secondo la grazia che ci è stata data in Cristo Gesù", perché alla mèta del nostro pellegrinaggio terreno sta Cristo glorioso che vi ha fatto intravedere la sua gloria "rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo" (2 Tm 1,10).

Gesù, essendo il Cristo Figlio amato e servo fedele del Padre, è la persona concreta in cui noi incontriamo e attingiamo alla salvezza offerta da Dio. **Lui è la Presenza che salva oggi, qui, ciascuno di noi!** Ci potremmo allora chiedere se al centro della nostra spiritualità, della nostra vita cristiana, anche delle nostre stesse liturgie cui partecipiamo, o anche dei servizi pastorali cui ci mettiamo generosamente a disposizione (come lettori, cantori, catechisti, operatori della carità, volontari, ecc.), **se brilla sopra tutto e tutti il volto di Cristo.**

Spesso, guardandoci attorno nelle nostre comunità cristiane, tristemente dobbiamo constatare che la fede, le pratiche religiose sono in declino e **non sono più vissute come punto di forza nella vita quotidiana.** Viviamo con noia, stanchezza e fatica l'adempiere i nostri doveri di credenti. Vediamo che i giovani non si sentono attirati, vi è un grigiore e una mancanza di gioia proprio in mezzo a noi credenti in Cristo!

Questo accade quando si vive un cristianesimo senza Cristo! Infatti Gesù è impersonale, lontano, non riguarda da vicino la nostra vita concreta, è un estraneo anche se noto! Gesù è ridotto ad essere un argomento di cui parlare e **non una persona viva e vera da incontrare!** Perché questo cambi occorre rivivere l'esperienza di Pietro Giacomo e Giovanni al Tabor: dobbiamo **innamorarci di Cristo, essere attratti da Lui e non costretti da Lui.** Diceva il poeta Ovidio: "Ognuno è attratto dall'oggetto del proprio piacere", qualcosa di simile dovrebbe accadere una volta nella vita per diventare cristiani veri, convinti e gioiosi di esserlo.

Il guaio del nostro vivere il cristianesimo è proprio questo, quello di "fare tutto per costrizione" come fosse una tassa da pagare a qualcuno. Si va al corso fidanzati altrimenti



**12/03/2017 – II Domenica di Quaresima Tempo Ordinario - A**  
**a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana**

*non temete». 8-Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.*

*9-Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».*

non ti puoi sposare in Chiesa, si va agli incontri per il pre-battesimo dei figli perché altrimenti temi che il prete non ti dia il Sacramento, accompagna tuo figlio a Messa la domenica perché “lui” deve fare la prima Comunione, ecc... dimenticando che tutto questo, ogni cosa cui siamo invitati a vivere e a partecipare è innanzitutto **una fonte di spiritualità, di incontro col Signore che fa bene prima di tutto a te!**

Siamo solo alla seconda domenica di questo tempo santo quaresimale, usiamolo per conoscere di più Gesù, per innamorarci di Lui, magari chiedendo anche aiuto a chi nella comunità cristiana lo rappresenta e cerca di seguirlo fedelmente.